

## II Settimana Europea dei Gemellaggi con la Toscana 08 – 14 settembre 2003

Pescia, 14 settembre 2003

Gruppo di Studio Istruzione, Sport, Formazione e Lavoro (Documento n. 1 - 14 settembre 2003)

Il gruppo di studio sulla Istruzione, Sport, Formazione e Lavoro

viste le finalità e gli indirizzi del Consiglio d'Europa e del Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa in ordine all'innalzamento della base formativa e culturale dei cittadini dell'Unione;

preso atto che tale innalzamento potrà consentire l'aumento del tasso di occupazione e il miglioramento della qualità del lavoro e la promozione dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva;

condividendo il dettato degli articoli III-182 e III-183 della sez. 4 del documento su Progetto di trattato che istituisce una costituzione per l'Europa

considerati i risultati degli interventi dei membri e del loro confronto nell'ambito della discussione, in seno al gruppo

### PROPONE

- l'introduzione di percorsi informativi e formativi a livello di ogni agenzia educativa nei confronti dei singoli cittadini e degli stessi formatori;
- di favorire la conoscenza dei diritti delle pari opportunità per la valorizzazione delle identità di genere;
- l'apprendimento di più lingue durante i curricula scolastici;
- il consolidamento di una preparazione culturale ampia per promuovere specifiche competenze professionali;
- il potenziamento e il rafforzamento della comunicazione e della democrazia dei diritti e della conoscenza;
- la semplificazione delle procedure burocratiche amministrative per una maggiore reperibilità di risorse umane e finanziarie;
- la chiarezza e l'omogeneità della certificazione delle competenze e la sua elevazione a sistema con la reciproca riconoscibilità dei titoli e delle certificazioni di studio;
- l'agevolazione del contatto con l'estero anche per i più piccoli favorendolo con interventi a livello legislativo;
- l'introduzione di percorsi formativi a carattere permanente che, accompagnando il cittadino per tutto l'arco della vita, favoriscano l'integrazione e la compatibilità degli obiettivi e finalità fra il mondo del lavoro e dell'impresa ed i soggetti istituzionali pubblici e privati;
- di agevolare l'inserimento di ogni forma di sport nei percorsi formativi per ottenere l'aiuto che deriva dall'aggregazione giovanile.

Questo documento è stato letto e confermato nella seduta finale della Conferenza di Pescia avvenuta il giorno 14 settembre. Comprende gli emendamenti proposti nella riunione della Direzione del 6 ottobre '03. I due documenti sono sottoposti all'esame dei Consigli Comunali, Provinciali e Regionale della Toscana per essere successivamente recepiti dalla Direzione della Federazione Regionale dell'AICCRE.

## II Settimana Europea dei Gemellaggi con la Toscana 08 – 14 settembre 2003

Pescia, 14 settembre 2003

Gruppo di Studio Diritti dei Minori (Documento n. 2 - 14 settembre 2003)

### Il Gruppo di Studio sui Diritti dei Minori

Premesso

che il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, approvata nel 1948, afferma:

*“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.”<sup>1</sup>;*

che nel 1959 è stata approvata la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia, adottata nel 1989, che recita al “principio primo”:

*“Il fanciullo deve godere di tutti i diritti enunciati nella presente Dichiarazione. Questi diritti debbono essere riconosciuti a tutti i fanciulli senza eccezione alcuna, e senza distinzione o discriminazione fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, le condizioni economiche, la nascita, o ogni altra condizione, sia che si riferisca al fanciullo stesso o alla sua famiglia.”<sup>2</sup>;*

considerato che nel preambolo si afferma:

“nello Statuto, i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo e nella dignità e nel valore della persona umana, e che essi si sono dichiarati decisi a favorire il progresso sociale e a instaurare migliori condizioni di vita in una maggiore libertà;

considerato che, nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, le Nazioni Unite hanno proclamato che tutti possono godere di tutti i diritti e di tutte le libertà che vi sono enunciate senza distinzione alcuna, specialmente di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di ogni altra opinione, d'origine nazionale o sociale, di condizioni economiche, di nascita o di ogni altra condizione;

considerato che il fanciullo, a causa della sua immaturità fisica e intellettuale, ha bisogno di una particolare protezione e di cure speciali compresa una adeguata protezione giuridica sia prima che dopo la nascita;

considerato che la necessità di tale particolare protezione è stata enunciata nella Dichiarazione del 1924 sui Diritti del Fanciullo, ed è stata riconosciuta nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo come anche negli statuti degli Istituti specializzati e delle Organizzazioni internazionali che si dedicano al benessere dell'infanzia;

considerato che l'umanità ha il dovere di dare al fanciullo il meglio di se stessa;”

### ***il movimento dei gemellaggi***

*che costituisce in questo contesto, una forza di pace, di tolleranza, opera contro il razzismo, contro la xenofobia, per la coesistenza pacifica, per la valorizzazione delle differenze e la lotta contro le tensioni e le discriminazioni internazionali, al fine di rafforzare sempre più la cooperazione e*

<sup>1</sup>E. Vitta, V. Gremientieri, Codice degli Atti Internazionali sui diritti dell'uomo, Giuffrè, 1981

<sup>2</sup> ibidem

*l'integrazione in Europa, nonché l'apertura dell'Unione Europea al mondo nel rispetto del ruolo fondamentale dei cittadini e delle collettività locali;*

chiede che sia applicato quanto previsto dalla convenzione del 1959

- “I minori hanno il diritto di vivere con la propria famiglia o con la famiglia allargata.
- I minori hanno diritto ad un livello di vita adeguato, che comprenda cibo, acqua potabile, e alloggio.
- I minori hanno diritto all'istruzione e anche all'educazione alla pace, all'amicizia, all'uguaglianza, alla solidarietà, ed al rispetto dell'ambiente.
- I minori hanno il diritto di godere di ottima salute fisica e mentale.
- I minori con problemi fisici o mentali hanno il diritto di vivere come gli altri bambini e di frequentare insieme a loro la scuola; di ricevere cure adeguate e di partecipare attivamente alla vita della comunità.
- I minori hanno il diritto di giocare, di riposarsi e di dedicarsi alle attività che più piacciono loro.
- I minori hanno il diritto di essere informati e di potere esprimere le proprie idee ed opinioni.
- I minori hanno il diritto di parlare la propria lingua, di vivere secondo la propria cultura e religione.
- I minori hanno diritto a non essere trascurati, abbandonati, maltrattati ed a non essere vittime di violenza o di sfruttamento.
- I minori hanno il diritto di essere protetti dall'uso della droga.
- I minori rifugiati hanno il diritto di essere protetti e di essere aiutati a ricongiungersi con le proprie famiglie<sup>3</sup>.

La commissione propone che il presente documento abbia la più ampia diffusione presso gli Enti locali ed Europei perché i diritti dei minori, diventino patrimonio morale, culturale e giuridico di tutte le comunità, e sollecita gli Enti Locali a maggiori scambi di gruppi di minori (scuola e agenzie formative) per una migliore integrazione delle strategie e delle politiche per i minori.

### ***Approvato all'unanimità dal gruppo di studio gemellaggi e infanzia***

Questo documento è stato letto e confermato nella seduta finale della Conferenza di Pescia avvenuta il giorno 14 settembre. Comprende gli emendamenti proposti nella riunione della Direzione del 6 ottobre '03. I due documenti sono sottoposti all'esame dei Consigli Comunali, Provinciali e Regionale della Toscana per essere successivamente recepiti dalla Direzione della Federazione Regionale dell'AICCRE.

La Direzione regionale dell'AICCRE chiede al Consiglio Regionale della Toscana di far propri gli obiettivi previsti nelle Convenzioni e negli atti di cui sopra in occasione della discussione del nuovo Statuto della Regione Toscana.

---

<sup>3</sup> (Tratti dalla Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo adottata nel 1959 e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia adottata nel 1989)  
a cura del Centro d'Informazione delle Nazioni Unite (UNIC)  
<http://www.onuitalia.it/diritti/minori.html>